

Il Giorno dell'Espiazione

Versetti chiave:
**“Nel settimo mese,
il decimo giorno
del mese,
affliggerete le
vostre anime e non
farete alcun
lavoro; ... Poiché
in quel giorno il
sacerdote farà
l'espiazione per
voi, per
purificarvi,
affinché siate puri
da tutti i vostri
peccati davanti al
SIGNORE ”.—
Levitico 16: 29,30**

**Scrittura
selezionata:**
**Levitico 16:2-9,11-
19,27-34**

LA LEZIONE DI OGGI RIGUARDA

i servizi del Tabernacolo che venivano svolti nel Giorno dell'Espiazione annuale di Israele, come riportato nel 16° capitolo del Levitico. Questo importantissimo servizio si svolgeva il decimo giorno del settimo mese dell'anno religioso ebraico. Era considerato l'evento più solenne dell'intero anno, il giorno in cui il sommo sacerdote entrava nel Santissimo, il compartimento più interno del Tabernacolo, per fare espiazione per i peccati della Nazione. Per condurre i servizi di questo giorno speciale, il sommo sacerdote, Aaronne, non indossava le sue solite “vesti di gloria e bellezza”, ma le vesti del sacrificio, che erano di lino bianco.—Esodo 28:2-39; Levitico 16:4

Ad Aaronne fu ordinato di procurarsi un toro e un capro per i sacrifici espiatori. Il toro fu fornito da Aaronne stesso e doveva essere immolato nel Cortile del Tabernacolo come offerta

per il peccato per sé e per la sua casa. Il grasso del toro doveva essere bruciato sull'Altare di Bronzo. A causa della grande quantità di grasso di un toro, deve aver bruciato furiosamente e prodotto una densa nuvola di fumo che si alzò alla vista di coloro che erano fuori.—Levitico 16:3,5,6,25

Aaronne doveva quindi riempire un turibolo con carboni ardenti presi dal fuoco sull'Altare di Bronzo e portarli, insieme all'incenso dolce, nel Santo, il primo compartimento del Tabernacolo. L'incensiere doveva essere posto in cima all'Altare d'Oro e l'incenso spruzzato su di esso per produrre un fumo di profumo dolce, che penetrava oltre il secondo velo nel Santissimo. Quando questo era stato eseguito meticolosamente, Aaronne poteva entrare in sicurezza nel Santissimo e procedere con l'atto finale dell'espiazione. Lì doveva spruzzare il sangue del toro sopra e davanti al propiziatorio.—Versetti 12-14

Fuori dal Tabernacolo, oltre l'accampamento che lo circondava, doveva esserci un altro fuoco. Lì le parti vili del toro, la pelle, la carne e lo sterco, dovevano essere bruciate. Questa scena era aperta alla vista di tutti gli Israeliti accampati attorno al Tabernacolo e la distingueva nettamente dagli altri riti sacrificali del Giorno dell'Espiazione, che erano oscurati dalle tende di lino che circondavano il Cortile del Tabernacolo e dalla natura chiusa del Santo e del Santissimo. Così fu completata l'offerta del toro.—Versetto 27

Il capro per un'offerta per il peccato fu poi offerto. Doveva essere preso tra il popolo d'Israele per questo scopo e presentato davanti al Signore alla porta del Tabernacolo. Il capro del Signore fu immolato nel cortile del Tabernacolo, e il suo sangue fu portato nel Santissimo e spruzzato nello stesso modo in cui era stato fatto con il sangue del toro. La sua pelle, la sua carne e il suo sterco furono bruciati allo stesso modo fuori dall'accampamento d'Israele.—Versetti 15,27

Paolo scrisse che “tutte queste cose avvennero loro [agli Israeliti] come esempio, e sono scritte per nostra ammonizione”. Erano un’ “ombra di beni futuri” e di “sacrifici migliori”, incentrati su Gesù.—1Corinti 10:11
Ebrei 9:23;10:1. ■